

XCVI.

TORNATA DEL 4 MAGGIO 1875

PRESIDENZA BIANCHERI.

SOMMARIO. *Presentazione dal ministro delle finanze di un disegno di legge per l'autorizzazione dell'anticipazione di 15 milioni sul prodotto della vendita dei beni appartenenti al demanio; delle relazioni del deputato Di Rudinì sul bilancio definitivo 1875 del Ministero per l'interno, e del deputato Boselli su quello per gli affari esteri. = Domanda del deputato Sorrentino intorno all'esecuzione della legge sul dazio-consumo e risposta del ministro per le finanze. = Lettura di un disegno di legge del deputato Bonfadini per un'aggiunta all'articolo 100 della legge elettorale del 27 dicembre 1860. = Continua la discussione intorno all'interpellanza del deputato Mancini sopra atti e tolleranze in materia ecclesiastica contro le leggi ed il diritto pubblico dello Stato — Discorso del ministro di grazia e giustizia, in risposta al deputato interpellante, e in difesa dei propri atti — Riserva del presidente del Consiglio — Il deputato Mancini fa replica, e presenta un voto motivato — La discussione di questa proposta è fissata per domani. = Presentazione della relazione sopra cinque disegni di legge per l'approvazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste. = Seguito della discussione dello schema di legge per l'offrancamento dei diritti d'uso sui boschi demaniali dichiarati inalienabili — Il deputato Righi riferisce sugli emendamenti introdotti dalla Giunta agli articoli 1 e 2 — Osservazioni sull'articolo 1 dei deputati Salaris, Plutino Agostino, Brunetti Gaetano e Cencelli, e parole in appoggio dell'articolo del ministro per le finanze, e del relatore Righi — Approvazione dell'articolo 1 — Opposizioni del deputato Minervini all'articolo 2, che è approvato — Obbiezioni del deputato Salaris all'articolo 3 — Emendamenti e spiegazioni del relatore e del ministro per le finanze — Osservazioni dei deputati Torrigiani, Alli-Maccarani e Fossa — Rinvio alla Giunta.*

La seduta è aperta alle ore 2 20 pomeridiane.

(Il segretario Pissavini dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.)

LACAVA, segretario. Sono giunte alla Camera le petizioni seguenti:

1125. 2197 cittadini italiani invocano dal Parlamento una disposizione legislativa per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole.

1126. Franchi Casimiro ed altri cittadini componenti il seggio presidenziale di un Comizio popolare tenutosi in Barga, provincia di Lucca, rassegnano una petizione di quel Consesso per l'abolizione della pena di morte.

1127. Termini Rosalia, di Palermo, ricorre alla Camera per ottenere un qualche sussidio in considerazione dei danni e dell'esilio sofferti dal fu suo genitore conte Ferdinando d'Isnella per cause politiche.

PRESIDENTE. L'onorevole Puccini ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

PUCINI. La terra di Barga ha creduto di unire la sua voce a quella di molte città italiane per chiedere che la pena di morte non sia scritta nel nuovo Codice penale italiano.

Il verbale del comizio popolare tenutosi in Barga è stato inviato a quest'Assemblea, ed in esso si domanda che i voti e i desiderii di quelle popolazioni siano esauditi.

Mentre adempio al gradito incarico, farei istanza che piacesse alla Camera di ordinare che questa petizione a suo tempo venga trasmessa alla Commissione che sarà nominata per riferire sopra il progetto di legge concernente il Codice penale italiano, bene inteso quando sarà presentato alla Camera dall'onorevole ministro di grazia e giustizia.

PRESIDENTE. Onorevole Puccini, io sono in dovere